|  |
| --- |
| ***Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia*****Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia**Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia - Codice Ipa: m\_pi**Il Piano Didattico Personalizzato****pdp** |
| Sommario[INDICAZIONI PER IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO 2](#_Toc433719306)[MODELLO PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO 5](#_Toc433719307)[APPENDICE A – GRIGLIE DI OSSERVAZIONE 12](#_Toc433719308)[GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - STUDENTE 12](#_Toc433719309)[GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - DOCENTE 16](#_Toc433719311)[GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - CLASSE 17](#_Toc433719312)[APPENDICE B – ESEMPI D’INTERVENTO 18](#_Toc433719313) |

|  |
| --- |
| USR Lombardia – Ufficio XI –Ambito territoriale di Brescia - Via S. Antonio, 14 – 25133 Brescia tel.+39 030 20 12 1 – e-mail  usp.bs@istruzione.it –  uspbs@postacert.istruzione.itPec uspbs@postacert.istruzione.it – email usp.bs@istruzione.it Tel. 03020121 – C.F.: 80049150172Codice Univoco per la Fatturazione Elettronica: HKPE39Sito internet: www.ustservizibs.it  |

BRESCIA 28/10/2015

# INDICAZIONI PER IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

La direttiva del 27 dicembre 2012 e le successive circolari[[1]](#footnote-1) esplicative hanno posto al centro dell’apprendimento lo studente con i propri bisogni, a volte speciali, e il consiglio di classe, titolare dell’azione didattico -educativa nella scuola. Abbiamo quindi da un lato classi dove sono presenti studenti con potenzialità e debolezze uniche che una azione didattica individualizzata, come prevista dalla norma (L.53/2003), e strategie didattiche adeguate alle esigenze possono risolvere, e altri le cui difficoltà sono diagnosticate, ma non ricadenti tra quelle normate (L.104/92 e L.170/2010) o si trovano in situazioni che possono influenzare negativamente l’apprendimento e per i quali le strategie didattiche utilizzate quotidianamente non sono sempre funzionali all’apprendimento.



Dall’altro abbiamo un consiglio di classe, a cui la direttiva attribuisce il ruolo di co - protagonista del processo di apprendimento e suggerisce strumenti di flessibilità educativo – didattica, e un ambiente di apprendimento nella sua componente ambientale funzionante più come barriera che come facilitatore.

Il manifestarsi di un bisogno non è quindi condizione per una certificazione o per la predisposizione di un piano didattico personalizzato, ma il punto di partenza per rivedere e ristrutturare l’azione didattica. Il primo passo da compiere è l’**osservazione,** strumento fondamentale per rilevare il bi

sogno, i punti di forza e di debolezza, e definire le strategie d’intervento. *L’osservazione riguarda lo studente* (le sue prestazioni scolastiche, i suoi comportamenti, la sua motivazione), *la classe* (le dinamiche relazionali, l’arredo e la predisposizione dell’aula) e il *docente* (funzionalità delle metodologie e strategie didattiche al superamento delle difficoltà e all’apprendimento). L’osservazione deve essere **oggettiva** (ovvero fotografare la situazione), basata su griglie costruite con indicatori significativi per l’apprendimento e mirata a verificare:

* se la situazione di “mal funzionamento” crea problemi al bambino/ragazzo nella relazione con gli altri e/o nell’apprendimento (disturbi del comportamento gravi, autolesionismo, disturbi emozionali).
* quanto quel funzionamento problematico ostacoli il bambino/ragazzo nei futuri apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi.
* se il bambino/ragazzo, attraverso il suo scarso funzionamento educativo-apprenditivo, stia peggiorando la sua immagine sociale, soprattutto se appartiene a qualche categoria socialmente debole.
* se le strategie didattiche e gli stili d’insegnamento siano funzionali al successo scolastico di ogni bambino/ragazzo

Il percorso osservativo si concretizza nell’osservazione fatta dal singolo insegnante, nel confronto tra i docenti nel consiglio di classe e, nel caso si ritenga opportuno, con altre figure professionali (neuropsichiatri, assistenti sociali, ecc.), nell’individuazione di strategie d’intervento funzionali a quanto osservato.

**Non necessariamente la rilevazione di un bisogno educativo richiede la stesura di un PDP**, spesso semplici strategie e metodologie coinvolgono l’intera classe migliorandone il clima e riducendo le situazioni di difficoltà degli studenti. Infatti un apprendimento è significativo[[2]](#footnote-2) se è attivo e intenzionale (chi apprende è co-costruttore di conoscenze), costruttivo (basato su conoscenze pregresse), collaborativo (frutto della collaborazione tra chi apprende e tra chi apprende e chi insegna), conversazionale (apprendimento dialogico) e usa la riflessione (metacognizione cioè rendersi conto di ciò che accompagna i processi di apprendimento, essere consapevoli dei propri processi cognitivi). E’ quindi molto importante[[3]](#footnote-3): fare delle scelte organizzative (disposizione degli spazi, scelta dei materiali, l’illuminazione, ecc) e didattiche (strumenti, relazioni, argomenti, tecniche di comunicazione, ecc), promuovendo l’interesse, incoraggiando la partecipazione, creando relazioni tra i compagni, potenziando competenze trasversali funzionali all’apprendimento, strutturando attività didattiche per tutta la classe ma con un’attenzione particolare alla gestione del processo di apprendimento in modo che ogni studente sappia declinarlo in base alle proprie caratteristiche. In questo caso non è necessaria la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Tranne nei casi previsti dalla norma (L.104/92, in questo caso assume la denominazione di P.E.I., e L. 170/10) la scelta di compilare il PDP è lasciata al Consiglio di classe. Il Piano Didattico Personalizzato può essere redatto per il singolo studente o per un gruppo di studenti.

Si sottolinea la collegialità nella redazione del documento che non può essere considerato un semplice adempimento burocratico, ma rappresenta un piano d’azione soggetto a monitoraggio e conseguente revisione durante l’anno scolastico. In pratica esso deve essere uno strumento di lavoro efficace, significativo, realistico, coerente e concreto, compilato nel momento in cui il bisogno, nonostante le strategie adottate permane.

Il gruppo di lavoro ha scelto di indicare gli elementi essenziali presenti in un Piano Didattico Personalizzato ritenendo che il come strutturarli è compito di ogni scuola.

Si propone un modello di PDP[[4]](#footnote-4) che deve contenere:

1. ***Dati anagrafici e Curriculum scolastico:***

E’ importante disporre d’informazioni sul passato scolastico dello studente: percorso scolastico, strategie e strumenti utilizzati nel passato o nel precedente anno scolastico, interventi di specialistici e/o di strutture socio sanitarie del territorio, ecc.

1. ***L’analisi dei bisogni e del contesto* (**punti di forza e di debolezza non solo dell’alunno ma anche dell’ambiente di apprendimento):

In questa parte è importante definire il bisogno educativo speciale emerso dall’osservazione[[5]](#footnote-5) e dalla documentazione presentata, i punti di forza e le risorse individuali, le risorse e le criticità del contesto classe. L’uso di tabelle è utile per sintetizzare quanto osservato ed avere una visione globale del bisogno contestualizzato nell’ambiente di apprendimento.

1. ***La programmazione degli interventi didattico – educativi e strategie di personalizzazione ed individualizzazione*:**

Obiettivo è quello di lavorare sulle strategie e i materiali che sostengono il processo di apprendimento dello studente dando forma all’intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato ricordando che gli obiettivi disciplinari e trasversali devono essere coerenti con quelli della classe e tali da consentire il raggiungimento delle competenze finali. Si tratta quindi di individuare strategie di facilitazione, sviluppare le autonomie di studio, potenziare i processi meta cognitivi e le strategie di accesso al testo, strutturare attività individuali e di gruppo per il consolidamento/potenziamento e/o il recupero, strutturare il materiale di lavoro, sviluppare nello studente le competenze compensative. Ciascun intervento[[6]](#footnote-6) va dettagliato indicando chi fa, che cosa fa, come e quando lo si fa. Ci può essere una programmazione generale e una disciplinare ma non necessariamente entrambe.

1. ***Gli strumenti compensativi e le misure dispensative* *effettivamente usati*:**

Gli strumenti compensativi devono essere efficaci e convenienti per lo studente (è opportuno dare spazio alle competenze compensative) perché non devono disperdere le risorse e devono comunque consentire il raggiungimento di risultati.

Le misure dispensative devono essere calibrate e applicate solo quando la prestazione richiesta è particolarmente difficoltosa e non produce apprendimento/cambiamento significativo.

1. **Le modalità di verifica e i criteri di valutazione**

Vi deve esser coerenza tra criteri di valutazione, ciò che si è programmato e le modalità di verifica. La valutazione dovrà quindi tener conto del percorso seguito dallo studente e dei progressi effettuati partendo da ciò che sa fare. Ricordando che non tutte le personalizzazioni previste nelle modalità di valutazione intermedie sono applicabili in sede di esame di stato, è opportuno prevedere un percorso che faccia acquisire allo studente una progressiva autonomia. Tempi aggiuntivi, uso di mediatori, valorizzazione del contenuto, compensazione dello scritto con l’orale rappresentano personalizzazioni che la norma consente in sede di esame di stato.

1. ***Gli impegni assunti dalla famiglia e dallo studente*,** fondamentale per la collaborazione scuola –famiglia e per la responsabilizzazione dello studente.
2. ***Pagina finale delle firme*** *(*Dirigente Scolastico, Consiglio di classe, famiglia, studente*)*

# MODELLO PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

*Sezione A*

1. **Dati anagrafici:**

Cognome e nome allievo/a:\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_Luogo di nascita: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_Data\_\_\_\_/ \_\_\_\_/ \_\_\_\_\_\_\_

Lingua madre: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_Eventuale bilinguismo: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Classe frequentata \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Curriculum scolastico:**

|  |  |
| --- | --- |
| Descrizione del percorso scolastico |  |
| Strategie e strumenti utilizzati nel passato o nel precedente anno scolastico |  |
| Interventi di specialistici e/o di strutture socio sanitarie del territorio |  |
| Altro |  |

*Sezione B*

1. **L’analisi dei bisogni e del contesto:**

|  |  |
| --- | --- |
| Alunno | Contesto classe (risorsa alunni, aula, docente) |
| Punti di forza e risorse individuali | Risorse |
| Punti di debolezza | Criticità |

1. **Bisogno educativo individuato:**

|  |  |
| --- | --- |
| Area BES | Descrizione del bisogno |
| Disturbi Evolutivi specifici - DSA |  |
| Disturbi Evolutivi specifici – altri |  |
| Svantaggio socio – economico |  |
| Svantaggio linguistico – culturale |  |
| Altre difficoltà |  |

*Sezione C/D*

1. **La programmazione degli interventi didattico – educativi**: sviluppo delle competenze compensative, delle autonomie di studio e dei processi meta cognitivi (competenze trasversali) - compilazione a cura del consiglio di classe

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| *Descrizione abilità / capacità da potenziare* | *Azione**(esplicitare le attività, i percorsi e non usare parole generiche come attività laboratori ali, cooperative learning…)* | *Tempi, ore, insegnanti, discipline coinvolte* *(evitare di scrivere tutte le discipline)* | *Descrizione performance raggiunta (cosa è capace di fare dopo l’esperienza di potenziamento/facilitazione)* |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

1. **La programmazione degli interventi didattico – educativi:** **strategie di personalizzazione e individualizzazione -** compilazione a cura del singolo docente

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| *Disciplina o Ambito disciplinare* | *Strategie didattiche inclusive* | *Materiale di lavoro* | *Competenze e strumenti compensative previsti* | *Misure dispensative* |
| MATERIA……………….Docente……………… |  |  |  |  |
| MATERIA……………….Docente………………… |  |  |  |  |

*Sezione E*

1. **Modalità di verifica e criteri di valutazione**

**TABELLA RIASSUNTIVA DELL’ IMPIANTO PERSONALIZZATO/INDIVIDUALIZZATO**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| *Disciplina* | *Cosa valutare* *(Competenze, conoscenze, abilità)* | *Forme di valutazione**(prova scritta, orale, ecc)* | *Modalità di valutazione (tempi aggiuntivi, uso di mediatori, valorizzazione del contenuto, ecc)* | *Efficacia degli strumenti compensative / misure dispensative* |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |

*Sezione F*

1. *Gli impegni assunti dalla famiglia e dallo studente*, fondamentale per la collaborazione scuola –famiglia e per la responsabilizzazione dello studente.

|  |  |
| --- | --- |
| La Famiglia s’impegna a |  |
| Lo Studente s’impegna a |  |

**FIRMA DEI DOCENTI**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| COGNOME E NOME | DISCIPLINA | FIRMA |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

**FIRMA DEI GENITORI FIRMA DELL’ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)**

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, lì \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

# APPENDICE A – GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

In questo spazio si propongono alcuni strumenti di osservazione da cui poter trarre spunto per costruire griglie funzionali all’osservazione da compiere.

## GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - STUDENTE

## Cognome e Nome \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

***Osservazione delle abilità e dei comportamenti***

|  |
| --- |
| **OSSERVAZIONE IN CLASSE**(dati rilevati direttamente dagli insegnanti) |
| **LETTURA** | **VELOCITÀ** | * Molto lenta
* Lenta
* Scorrevole
 |
| **CORRETTEZZA** | * Adeguata
* Non adeguata (ad esempio confonde / inverte/sostituisce omette lettere o sillabe
 |
| **COMPRENSIONE** | * Scarsa
* Essenziale
* Globale
* Completa-analitica
 |
| **SCRITTURA**  | **SOTTO DETTATURA** | * Corretta
* Poco corretta
* Scorretta
 |
| **Tipologia errori** |
| * Fonologici
* Non fonologici
* Fonetici
 |
| **PRODUZIONE AUTONOMA** | **Aderenza consegna** |
| * Spesso
 | * Talvolta
 | * Mai
 |
| **Corretta struttura morfo-sintattica** |
| * Spesso
 | * Tavolta
 | * Mai
 |
| **Corretta struttura testuale** (narrativo, descrittivo, regolativo) |
| * Spesso
 | * Tavolta
 | * Mai
 |
| **Correttezza ortografica** |
| * Adeguata
 | * Parziale
 | * Non adeguata
 |
| **Uso punteggiatura** |
| * Adeguata
 | * Parziale
 | * Non adeguata
 |
| **GRAFIA** | **LEGGIBILE** |
| * Sì
 | * Poco
 | * No
 |
| **TRATTO** |
| * Premuto
 | * Leggero
 | * Ripassato
 | * Incerto
 |
| **CALCOLO**  | Difficoltà visuo spaziali (es: quantificazione automatizzata) | * Spesso
 | * Talvolta
 | * Mai
 |
| Recupero di fatti numerici (es: tabelline) | * Raggiunto
 | * Parziale
 | * non raggiunto
 |
| Automatizzazione dell’algoritmo procedurale  | * Raggiunto
 | * Parziale
 | * non raggiunto
 |
| Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità) | * spesso
 | * talvolta
 | * mai
 |
| Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente) | * adeguata
 | * parziale
 | * non adeguato
 |
| Capacità di problem solving | * adeguata
 | * parziale
 | * non adeguata
 |
| Comprensione del testo di un problema | * adeguata
 | * parziale
 | * non adeguata
 |
| **APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE** | * Pronuncia difficoltosa
* Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base
* Difficoltà nella scrittura
* Difficoltà acquisizione nuovo lessico
* Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale
* Notevoli differenze tra produzione scritta e orale
* Altro**:**

…………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………….……………… |

**Osservazione di altre caratteristiche del processo di apprendimento**

|  |
| --- |
| **OSSERVAZIONE IN CLASSE**(dati rilevati direttamente dagli insegnanti) |
| **PROPRIETÀ LINGUISTICA** | * difficoltà nella strutturazione della frase
* difficoltà nel reperimento lessicale
* difficoltà nell’esposizione orale
 |
| **MEMORIA** | **Difficoltà nel memorizzare:** * categorizzazioni
* formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date …)
* sequenze e procedure
 |
| **ATTENZIONE** | * attenzione visuo-spaziale
* selettiva
* intensiva
 |
| **AFFATICABILITÀ** | * Sì
 | * Poco
 | * No
 |
| **PRASSIE** | * Difficoltà di esecuzione
* Difficoltà di pianificazione
* Difficoltà di programmazione e progettazione
 |
| **ALTRO** |  |

**Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi**

|  |
| --- |
| **OSSERVAZIONE IN CLASSE**(dati rilevati direttamente dagli insegnanti) |
| **MOTIVAZIONE** |
| Partecipazione al dialogo educativo | * Molto Adeguata
 | * Adeguata
 | * Poco Adeguata
 | * Non adeguata
 |
| Consapevolezza delle proprie difficoltà  | * Molto Adeguata
 | * Adeguata
 | * Poco Adeguata
 | * Non adeguata
 |
| Consapevolezza dei propri punti di forza | * Molto Adeguata
 | * Adeguata
 | * Poco Adeguata
 | * Non adeguata
 |
| Autostima | * Molto Adeguata
 | * Adeguata
 | * Poco Adeguata
 | * Non adeguata
 |
| **ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA** |
| Frequenta regolarmente la scuola | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Accetta e rispetta le regole | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Fa domande non pertinenti all’insegnante | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Svolge regolarmente i compiti a casa | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola) | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Comprende le consegne proposte in classe | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Usa consapevolmente gli strumenti compensativi e le misure dispensative | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Ha fiducia nelle proprie capacità | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Segue il regolare svolgimento delle lezioni  | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Presta attenzione alle sollecitazioni dell’insegnante / educatore | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Mantiene l’attenzione durante l’attività in classe  | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Partecipa alle attività di gruppo | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Partecipa alle attività ludiche | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| **STRATEGIE UTILIZZATE DALL’ALUNNO NELLO STUDIO** |
|  Sottolinea, identifica parole chiave …  | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Rielabora e riassume verbalmente e/o per iscritto un argomento di studio | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
|  Costruisce schemi, mappe o diagrammi autonomamente | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, genitori, compagni, ecc.) | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Cerca d’imparare tutto a memoria | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software …) | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature …)  | * sempre
 | * quasi sempre
 | * qualche volta
 | * mai
 |
| Altro |  |

## GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - DOCENTE

Opzione A:

Questo questionario offre la possibilità di riflettere su le preferenze personali in termini di stili di apprendimento possano influire le scelte metodologiche.

|  |
| --- |
| Indica con quale frequenza utilizzi le seguenti scelte metodologiche nel tuo insegnamento: |
| Contestualizzo il nuovo argomento facendo domande di tipo generale e richiamando le conoscenze degli studenti | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Invito gli studenti a ritrovare differenze e contrapposizioni negli argomenti trattati | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Stimolo le reazioni degli studenti facendo ricordare esperienze personali | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Chiedo agli studenti di esplicitare sequenze temporali e relazioni logiche (es cause ed effetti, tesi e argomentazioni) | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Invito gli studenti a ritrovare somiglianze e analogie tra gli argomenti trattati | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Uso e faccio usare scalette, schemi classificatori, tabelle | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Finisco le lezioni riepilogando o facendo riepilogare dagli studenti i principali punti trattati | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Utilizzo verifiche che sondano conoscenze e/o abilità di tipo specifico | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Uso e faccio usare mappe concettuali, disegni e simboli | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Stimolo gli studenti a distinguere i fatti rispetto alle opinioni e a dare giudizi obiettivi e motivati | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Scandisco un compito complesso in fasi delimitate e collegate in una sequenza lineare | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Utilizzo tecnologie durante la lezione | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Durante una spiegazione introduco pause ove opportuno per promuovere la riflessione personale | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Scandisco la lezione in sequenze brevi, in cui alterno metodi e strumenti diversi | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Mi attengo alla sequenza dei contenuti e delle attività previsti nel libro di testo | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
|  |  |  |  |  |  |
| Imposto un lavoro nelle sue linee generali e chiedo agli studenti di decidere fasi e dettagli | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Esplicito chiaramente lo scopo, i contenuti, le modalità di lavoro prima di iniziare un’attività | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Presento esempi, fatti, situazioni specifiche e chiedo agli studenti di ipotizzare idee generali o modelli esplicativi | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Propongono attività in cui si lavora con un unico materiale o metodo in vista di un obiettivo preciso | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Alterno l’uso del libro di testo con altre risorse, strumenti, attività | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Presento un’idea generale ed invito gli studenti ad applicarla per interpretare o spiegare fatti o situazioni specifiche | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Lascio che gli studenti scoprano le risorse di cui hanno bisogno via via che procedono nel lavoro | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Presento un nuovo argomento passo dopo passo in una sequenza logica programmata | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |
| Incoraggio gli studenti a trasferire conoscenze abilità da una disciplina ad un’altra | Quasi mai | Di rado | A volte | spesso | Quasi sempre |

Opzione B

Riflessione sul proprio modo d’insegnamento seguendo la traccia proposta da L. D’Alonzo in “Come fare a Gestire la classe nella pratica didattica”:

Com’è il mio stile d’insegnamento?

Come agisco in classe?

Quale strategia di insegnamento adotto?

## GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - CLASSE

Per analizzare le relazioni sociali nel gruppo classe si può utilizzare il sociogramma di Moreno. Si suggerisce anche di osservare:

1. l’organizzazione fisica della classe
2. la relazione insegnante – alunno e operatori - alunno
3. la relazione tra alunni
4. la relazione tra docenti
5. la relazione tra docenti e operatori
6. la relazione con la famiglia
7. i comportamenti inadeguati

# APPENDICE B – ESEMPI D’INTERVENTO

|  |  |
| --- | --- |
| Programmazione degli interventi didattico educativi | Indicazione delle linee d’intervento : facilitazione, sviluppo di autonomie, strutturazioni, ecc. |
| Interventi per sviluppare l’autonomia di studio e i processi di meta cognitivi | Es:* Aiutare ad individuare i concetti chiave, insegnare a sintetizzare
* Anticipare l’argomento che si andrà a trattare e riprendere le conoscenze pregresse funzionali al nuovo argomento, promuovere inferenze
* Dare spazio all’apprendimento attraverso il fare con una didattica laboratoriale
* Rendere consapevole l’alunno delle strategie utilizzate spontaneamente, sviluppare l’analisi dell’errore, dare spazio al conflitto cognitivo
 |
| Interventi per migliorare le competenze di accesso al testo | Ad esempio* insegnare diverse strategie di lettura
* Insegnare ad utilizzare i libri di testo (vari dispositivi

Ecc |
| Personalizzare gli interventi attraverso la facilitazione | Frazionare gli obiettivi in sotto obiettiviValorizzare linguaggi alternativi Ecc |
| Azioni di strutturazione | Dei momenti della giornata, definire regole di convivenza sociale, strutturare i materiali ecc |
| Sviluppare competenze compensative | Insegnare ad usare Video scrittura, a costruire mappe e schemi, a leggere i libri digitali, Ecc. |
| Altro | ……….. |

1. C.M. 8 del 6/03/2013 “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative” e Nota MIUR del 22/12/2013 “Strumenti d’intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali anno scolastico 2013-14 – Chiarimenti” [↑](#footnote-ref-1)
2. Ausubel (1963-1968) e Novak (2001) [↑](#footnote-ref-2)
3. D’Alonzo “Come gestire la classe nella pratica didattica” Giunti [↑](#footnote-ref-3)
4. Modello allegato [↑](#footnote-ref-4)
5. Appendice A – Griglie di osservazione [↑](#footnote-ref-5)
6. Appendice B – Esempi d’intervento [↑](#footnote-ref-6)